

Il posto e la funzione degli stranieri immigrati

I seimila italiani di Svezia

Amara storia di due coniugi dell'Italia pre-divorzio - 170.000 su 400.000 hanno meno di 17 anni e sono destinati a diventare svedesi

Dal nostro inviato

STOCOLMA. Osvaldo e Rosetta Abelli, di mezza età, giunsero in questo paese una ventina d'anni or sono, profughi della intolleranza e della iniquità civile di un'Italia che non prevedeva ancora il divorzio. Ci raccontano la loro crudele, umatissima vicenda mentre ci accompagnano in macchina da Stoccolma a Vasteras, dove abitano, per farci prendere contatto con gli italiani associati al titolo culturale «Carlo Levi» e con i compagni della sezione «Di Vittorio» di questa cittadina operaia, centrotrenta chilometri a ovest della capitale. Si osteggia un grande fiordo ancora ghiacciato, sull'altro lato della strada sono prati e alberi innervati. Nella natia Liguria Osvaldo e Rosetta erano legati da un matrimonio di fatto dal quale avevano avuto tre figli, cui, per i precedenti vincoli, non si potevano dare né il nome del padre né quello della madre. Ai tre ragazzi furono imposti nomi inventati. «Allora — ci dice Abelli — decidemmo di emigrare. Volavamo trovare un paese, cioè, che avesse una legislazione più moderna, tale da poter dare il mio nome ai ragazzi. Tra i vari paesi in considerazione, scegliemmo infine la Svezia. Il primo a venirci fu io, loro mi seguirono dopo qualche tempo».

In Svezia Abelli riuscì ad «affiliarsi» i ragazzi. Quando il portai si ricorda con amarezza Rosetta — essi furono iscritti sul mio passaporto ma non come miei figli. Io ero soltanto una accompagnatrice, autorizzata a portare i ragazzi al padre. Quel passaporto ce l'ho ancora, a ricordo di un'Italia che speriamo sia cambiata». Assunta la cittadinanza svedese, i coniugi Abelli riuscirono a sciogliere i precedenti vincoli e a regolarizzare la loro unione, dalla quale nacquero altri due figli. Le classi dominanti del nostro paese hanno la responsabilità anche di questo tipo di emigrazione, oltre che di quella derivante dalla incapacità di assicurare a tutti un lavoro in patria.

La cittadina di Vasteras, 15.000 abitanti, vive attorno ai grandi complessi ASEA, centrale nucleare e fabbrica di motori elettrici; vi sono poi la Granges (alluminio) e un magnifico. All'ASEA sono occupati 18.000 operai. Vivono a Vasteras 1.500 italiani, circa novecento dei quali hanno chiesto e ottenuto la cittadinanza svedese. Giuliano Scutari alle recenti amministrative è stato eletto consigliere comunale nella lista comunista (VPK).

Paesi d'origine

In tutta la Svezia gli italiani sono circa seimila e occupano l'undicesimo posto nella graduatoria dei paesi di immigrazione. Al primo posto è la Finlandia con 184.000, seguono la Jugoslavia con 40.500; la Danimarca con 38.500; la Norvegia con 26.500; la Grecia con 18.000; la Germania (RFT e RDT) con 17.500; la Polonia con 7.000; la Gran Bretagna con 7.000; la Turchia con 6.000; gli Stati d'America con 6.500; l'Italia con 6.000; l'Ungheria con 4.500; la Austria con 4.000; la Spagna con 3.500; la Cecoslovacchia con 3.500. I dati sono ricavati da una pubblicazione dell'Emte nazionale per l'immigrazione e risalono al 31 dicembre 1975. «E' indubbio — si legge in questa pubblicazione ufficiale — che per la Svezia ha costituito un grosso vantaggio servirsi di lavoratori stranieri nei momenti in cui mancava la manodopera».

Si precisa il panorama elettorale

COSTITUITA IN SPAGNA L'UNIONE DEL CENTRO

Ne fanno parte quindici formazioni politiche dell'area governativa e nelle sue liste si presenterà il primo ministro Suarez

MADRID — In un messaggio alla nazione trasmesso dalla radio e dalla televisione spagnola e durato 30 minuti, il primo ministro Adolfo Suarez ha annunciato la propria candidatura alle prossime elezioni generali. Suarez sarà un candidato indipendente per la camera dei deputati nel quadro della «Unione del centro democratico». Egli ha promesso che non si avvarrà di appoggio né del governo né della corona ed ha affermato che rinuncia fin d'ora ad una campagna elettorale attiva.

Spiegando le ragioni della legalizzazione del PCE egli ha tra l'altro affermato che il partito comunista ha presentato degli statuti «perfettamente legali, ma contraddetti con la costituzione pubblica degli ultimi mesi». Teri l'Unione di Centro, che raccoglie una quindicina di

formazioni politiche dell'area governativa si è costituita ufficialmente. La «UDC» si presenta alla campagna elettorale come la più cristallina delle coalizioni, con partiti che vanno dal liberale al socialdemocratico, passando attraverso differenti correnti della democrazia cristiana non riconosciute dall'unione internazionale della D.C. La svolta che è all'origine di questa operazione si ebbe quando l'ex ministro dei lavori pubblici Leopoldo Calvo Sotelo presentò le dimissioni alla vigilia del viaggio in Messico e USA del presidente Suarez. Si ritiene in quel momento che altri ministri avrebbero rinunciato all'incarico per presentarsi individualmente alle elezioni di quei giorni all'interno della coalizione sembrava in atto una crescente crisi. Ma la voce insistente che Suarez avrebbe presentato la propria candidatura nella coalizione centrista bloccò la tendenza alla «fuga» e alla ricerca di affermazioni personali.

Risultato clamoroso in Indonesia

Nelle elezioni vince a Giakarta l'opposizione

Il partito del dittatore Suharto è stato numericamente battuto anche in alcuni altri centri

GIAKARTA — Le elezioni svoltesi domenica in Indonesia per il nuovo parlamento hanno registrato, come era prevedibile, la vittoria del Golkar, il partito governativo. Ma i risultati clamorosi si sono avuti a Giakarta, la capitale, e in alcuni centri dove la pressione del regime di Suharto non ha potuto esercitarsi in pieno. A Giakarta, secondo dati non ufficiali relativi al 93 per cento dei risultati, il PPP (Partito unito per lo sviluppo islamico) ha ottenuto 1.077.218 voti, il Partito democratico (che riunisce gruppi cristiani e nazionalisti) 411.002, con 594.294 voti raccolti dal Golkar.

Il PPP è in testa in un distretto nel nord di Sumatra e in un altro distretto a sud. Il Golkar (la parola è una contrazione di «gruppi funzionali», specie di corporazioni) è il partito ufficiale a

Dopo un conflitto a fuoco con la polizia

RFT: arrestato per l'omicidio del procuratore

Il presunto «killer» di Buback si chiama Sonnenberg Fermala con lui una donna — Feriti due poliziotti

BONN — La polizia tedesca occidentale ritiene di aver arrestato uno degli uccisori del procuratore federale Siegfried Buback. La cattura è avvenuta a Sigmaringen, una località nei pressi di Costanza, al termine di una sparatoria. Il sospetto killer del «grande inquisitore» del processo al gruppo Baader-Meinhof, identificato in un primo tempo in Knut Folkerts, sarebbe Gunter Sonnenberg.

La sequenza dell'arresto è stata breve e drammatica: due agenti s. sono avvicinati a un uomo e a una donna seduti al tavolino d'un bar, chiedendo i documenti. I due hanno fatto di tutto l'acqua sotto il ponte, ma hanno avuto aperto il fuoco sui due poliziotti ferendone uno gravemente e l'altro in modo lieve, poi sono balzati su un'auto di pas-

Lotte operaie

Il più antico sodalizio di lavoratori italiani a Stoccolma è la SAI (Società assistenziale italiana) — fondata nel 1909 con compiti di mutuo soccorso. La sua sede è nel sobborgo industriale di Nocka, dove sorge tra l'altro la COPCO, fabbrica di martelli pneumatici e di compressori. La forte ondata migratoria di italiani giunse a Stoccolma tra il 1947 e il 1950, soprattutto dal Bresciano, dove erano state chiuse o ridimensionate le fabbriche di armi che avevano lavorato per la guerra, e dopo l'licenziamenti alla GM. C'è chi sostiene che gran parte di quelle assunzioni di lavoratori furono compiute in zone «bianche» con criteri discriminatori. Il fatto è che adesso i lavoratori italiani sono presenti in tutte le lotte accanto ai lavoratori svedesi. La sezione del PCI di Stoccolma e il circolo culturale «Antonio Gramsci» organizzano i più attivi.

Per quanto le autorità lo neghino, la recente legge speciale «contro il terrorismo» ha creato tra i lavoratori stranieri una certa apprensione. La norma in base alla quale uno straniero può essere espulso dal paese con un provvedimento di polizia, soltanto sulla base di un sospetto di «simpatie» per una qualche organizzazione che la stessa polizia consideri «terroristica», viola palesemente la certezza del diritto e alimenta nel paese un clima di discriminazione e di diffidenza. A tale legge si cominciò a pensare alcuni anni fa, dopo lo assassinio dell'ambasciatore jugoslavo operato dagli ustascia e ancor più dopo il drammatico assalto all'ambasciata della Repubblica federale tedesca. Finora il provvedimento ha colpito due tedeschi legati al gruppo Baader-Meinhof; ma anche due giapponesi, un inglese, due messicani e un cileno contro i quali non vi sono prove. I socialdemocratici, che vorrebbero la legge sostituita da una legge di garanzia di essere stati costretti dalla attività dei gruppi eversivi. I comunisti e altre forze contrarie e si battono innanzitutto per impedire che essa si trasformi in una sorta di «berlusconbot» alla maniera tedesca federale nelle mani di un governo di centro-destra che potrebbe usarla come una minaccia contro i progressisti e contro gli stranieri.

Angelo Matarachiera

A Parigi, a livello di sottosegretari agli esteri

Aperti i colloqui tra Vietnam e USA

Mondale nuovamente in Europa incontrerà Vorster

NEW YORK — Il 14 maggio, pochi giorni dopo il rientro di Carter da Londra, il vice presidente degli Stati Uniti, Walter Mondale comincia una missione diplomatica in Europa che lo porterà a Londra, Madrid, Parigi, Berlino, Vienna e Roma. Nella capitale austriaca Mondale si incontrerà col primo ministro sudafriicano John Vorster per riprendere gli accordi sul governo di maggioranza negra nei paesi dell'Africa australe.

PARIGI — Sono iniziate ieri le conversazioni tra Vietnam e Stati Uniti, le prime a livello ministeriale dalla riunificazione. Le due delegazioni sono guidate rispettivamente da Phan Hien, uno dei vice ministri degli esteri della RSV e da Richard Holbrooke, assistente del Segretario di Stato per il Sud-Est asiatico.

Obiettivo dei negoziati è l'allacciamento dei rapporti diplomatici e la normalizzazione delle relazioni tra i due paesi. Questo risultato è subordinato da parte americana all'impegno dei vietnamiti di risolvere i dispersi in guerra, che sono ancora circa diecimila, e da parte vietnamita al mantenimento del principio degli USA, scritto negli accordi di Parigi, a contribuire al risanamento delle distruzioni.

Tutte queste questioni sono «collegate» scrive un editoriale del Nhan Dan che sottolinea anche che il Vietnam sta accelerando le ricerche sui dispersi e che i risultati di tali ricerche saranno comunicati più presto possibile. Il quotidiano di Hanoi sottolinea anche che il silenzio americano sugli aiuti alla ricostruzione è non è giusto e non è conforme con il desiderio dichiarato di aprire un nuovo dialogo ed una nuova era tra i due paesi.

GRUNDIG
RADIO REGISTRATORI
RADIO SVEGLIE

Sono Clock 500

C 5000 Automatic

Il nostro partner: il Rivenditore qualificato (piccolo o grande) che Vi consiglia nell'acquisto, Vi aiuta nella giusta scelta e che avrà sempre cura del Vostro apparecchio.

Richiedete il catalogo generale Grundig Revue di 130 pagine o quelli di settore inviando questo tagliando con una crocetta sul catalogo prescelto a:
GRUNDIG - 38015 LAVIS (Trento)

GRUNDIG produce:
televisori a colori e b/n, radio, registratori a nastro e a cassette, videoregistratori, radioregistratori, alta fedeltà, autoradio, dittafoni, telecamere, elettronica industriale, ecc.